



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 09/09/2015

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

08/09/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari

L'appalto unificato dei rifiuti scatena le rivalità tra i Comuni

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

08/09/2015 oggi conversano.it 17:52

Gian Luigi Rotunno: "Chi ha voglia di governare Conversano e il suo futuro si faccia avanti e riparta dalla cultura"

6

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

IS UD B A R E S E GIÀ APERTE LE BUSTE DELLA GARA DA 145 MILIONI. A MONOPOLI SI STANNO VERIFICANDO LE CARTE. COINVOLTI ANCHE MOLA E CONVERSANO

L'appalto unificato dei rifiuti scatena le rivalità tra i Comuni

«Diktat» da Polignano: i contenitori della differenziata svuotati ogni giorno

ANTONIO GALIZIA I C O N V E R S A N O. L'appalto della discordia. Dubbi e ricorsi rischiano di fare arenare, in partenza, l'avvio della gestione unitaria del servizio rifiuti. Una svolta epocale per i Comuni di Conversano, Mola di Bari, Polignano a Mare e Monopoli, uniti nell'Aro Bari 8 (Ambito di raccolta ottimale cui è preposta la gestione del servizio rifiuti), che dovrebbe comportare la cancellazione degli onerosi contratti in corso e un risparmio importante sui costi di esercizio, incrementando le percentuali di differenziata e alleggerendo le cartelle Tari. Obiettivi ambiziosi che i Comuni, alle prese con servizi di igiene urbana nella maggior parte dei casi onerosi e poco efficienti, intendono perseguire dal 2016. I primi passi sono stati mossi in questi giorni con l'espletamento della gara d'appalto. Quello che riguarda Monopoli e i Comuni del «Bari 8» è un servizio da 145 milioni di euro che, provvisoriamente, è stato vinto dall'Ecologica Falzarano di Benevento ed è ora in via di aggiudicazione. L'impressione è che a gennaio, salvo ricorsi, il servizio potrà partire. A darne conferma, su queste pagine, è stato nei giorni scorsi Emilio Romani, il sindaco di Monopoli, Comune capofila e stazione appaltante, dove è al lavoro la commissione presieduta dall'ingegner Pompeo Colacicco. Dopo l'apertura delle buste, si sta infatti procedendo con le verifiche dei documenti. L'impresa cui verrà assegnato il servizio gestirà per 9 anni il sistema di raccolta, smaltimento e trasporto dei rifiuti solidi urbani e dovrà fare in modo che la differenziata raggiunga le percentuali previste per legge, partendo dal 50-60 per cento al primo anno. Alte sono le aspettative dei sindaci. Non mancano, però, gli intoppi che rischiano di ritardare l'avvio della gestione unitaria. Nei giorni scorsi, il Comune di Polignano ha chiesto chiarimenti alla stazione appaltante: non convincono le frequenze della raccolta dei materiali differenziati previste dal nuovo servizio. Alla contestazione mossa dal Comune polignanese ha replicato il presidente della commissione Colacicco, che ha definito «intempestive e inopportune le osservazioni», avendo la commissione proceduto alla valutazione delle offerte pervenute «nel rispetto delle indicazioni del capitolato di appalto» e «non avendo il Comune di Polignano indicato il nome di un commissario, sebbene richiesto». Ha, invece, presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale (ma la richiesta di sospensiva del bando è stata rigettata, si attende ora il giudizio nel merito) la «Bianco Igiene Ambientale» di Nardò (Lecce). Pur non avendo partecipato alla gara, l'impresa salentina ha impugnato il bando. Dubbi sulla gara ha espresso, infine, Daniele Simone, l'assessore all'Ambiente di Polignano, che chiede la «urgente verifica» dell'offerta tecnica e in una nota evidenzia «criticità sulla composizione della commissione che secondo legge afferma - deve essere formata da esperti del settore, mentre è costituita da componenti di una sola città, Monopoli». Altro appunto mosso riguarda «la raccolta differenziata che a Polignano, come da scheda tecnica, prevede un servizio 7 giorni su 7 più un EcoCentro». RIFIUTI Il Comune di Monopoli stazione appaltante dell'Aro Bari 8 POLIGNANO Il trampolino già montato per i tuffi da 27 metri e una veduta notturna di lama Monachile

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

Gian Luigi Rotunno: "Chi ha voglia di governare Conversano e il suo futuro si faccia avanti e riparta dalla cultura"

Intervista al consigliere comunale del movimento **Conversano** Città Aperta

Conversano - Dopo l'intervento sul settimanale Fax del consigliere comunale Gian Luigi Rotunno riguardante gli eventi culturali di questa estate, abbiamo approfondito con lui l'argomento che ha appassionato gli addetti ai lavori nelle discussioni estive. E la chiacchierata è andata oltre l'argomento fino a sfiorare la situazione politica con una lettura, però, completamente diversa.

E' un momento di stanca nella politica e nell'attività amministrativa della città. Sei d'accordo?

Non è che nei mesi passati ci sia stato tutto questo fermento. L'unico momento di un certa rilevanza e significato è stata la protesta dei cittadini per la questione della tariffa sui **rifiuti**. Da allora sembra che non sia successo nulla. Tranne la calda e afosa estate.

Caratterizzata da eventi culturali e sagre che hanno scatenato polemiche. Solo strumentali?

Io, per la verità, tutte queste polemiche non le ho ascoltate. Tranne qualche commento sporadico. Ci si accontenta di ciò che passa il convento. In questo momento storico la collina conversanese passa sagre con qualche piccola eccezione. Il mondo della cultura nostrano, se così si può chiamare, mugugna ma non incide. Non vuole mettere in pericolo il piccolo contributo comunale, quando arriva, alla propria associazione. Si tratta di una cultura cortigiana e scendiletto. E si lascia scivolare tutto addosso. Fortunatamente con qualche eccezione.

Ma la situazione è così negativa?

Mi sconcerta il silenzio di chi osserva la trasformazione della nostra città in sobborgo di quart'ordine e tace. Non molti anni fa, chi non condivideva alcune manifestazioni estive, tipo una selezione di Miss Italia, non nascondeva il proprio disappunto e protestava platealmente attirando l'attenzione e vestendosi come un frate francescano e dispensando benedizioni al pubblico e alle miss che sfilavano. Con questo voglio dire che oggi manca completamente il dissenso e la sua manifestazione.

Ma cosa ne pensi della cultura delegata agli organizzatori delle sagre?

Il sindaco di **Conversano** è anche assessore alla Cultura. Lui ha sposato una teoria che, dal suo punto di vista, produce. Sostiene che, del resto, i cittadini vogliono le sagre tanto da frequentarle numerosi. Per cui va bene così "perché la cultura non è solo d'élite". Il suo ragionamento non fa una grinza tanto da scavalcare a sinistra chi sostiene che la cultura è un'altra cosa. Naturalmente non considera che accontentare i cittadini non significa propinarli arrosti misti sotto il Castello. Ma accrescere il proprio benessere attraverso il racconto, le tradizioni e l'affermazione del principio di comunità.

Un principio, secondo te, assente a **Conversano**?

Da tempo non facciamo comunità. Non c'è un solo pezzo di società conversanese immune da litigi e frizioni. Anche nel mondo dello sport c'è chi, anziché competere lealmente, si insulta sui social network, così come una parte dell'associazionismo non riesce a dialogare e preferisce giocare da solo. Trovare due entità che collaborano una con l'altra è diventato difficile. Ed è uno dei limiti della nostra condizione attuale.

Nella tua analisi non trova spazio il mondo politico e della politica. Perché? Ci vuoi far credere che se la passi meglio della cosiddetta società civile?

La politica nella nostra città è circoscritta a poche persone: i componenti del Consiglio Comunale che sono chiamati, molto poco, ad esprimersi sulle questioni e a votarle. Altro non c'è. Siamo al punto zero. Non si può che far meglio. La cosa peggiore è che aver sostituito i comitati elettorali ai partiti porterà la comunità a pagare un carissimo prezzo nel tempo.

Ma non pensi che il M5S a **Conversano** rappresenti comunque un'alternativa a questo sistema fermo "al punto zero", come affermi?

In questo panorama ci sarebbe uno spazio infinito per chi volesse parlare di problemi reali e per chi volesse intraprendere un percorso virtuoso. Ma almeno io non riesco a scorgere tutta questa dirompenza in nessuno degli attori politici in campo. Il sistema è diviso in tre: la destra che è aggrappata al potere e all'amministrazione comunale, la sinistra che non riesce a scrollarsi di dosso le scorie e le macerie spostandole da un lato all'altro della strada senza portarle via, il M5S che lancia slogan validi su tutto il territorio nazionale. Non c'è alcuna rottura del sistema.

Ma oltre l'analisi qual è l'idea e la prospettiva?

C'è uno spazio enorme per chi volesse lanciare un'idea di città. Che va costruita. Ho ancora netta la convinzione che si debba partire da alcuni valori su cui lavorare. Se io non ho un'idea ben definita dell'accoglienza verso gli immigrati come potrò amministrare un giorno secondo il principio dell'uguaglianza? Se non considero i diritti civili come fondamentali per il benessere dei cittadini come potrò costruire le politiche di welfare nella mia città? Se io abbandono i lavoratori licenziati e cassintegrati al proprio destino o se non mi adopero per quei lavoratori che a 60 anni sono stati costretti ad andare a lavorare a Salerno pur di portare un reddito a casa (come è capitato ad alcuni lavoratori della ex 3 Emme), come potrò mai creare la solidarietà nella mia azione di governo? Se rinuncio alla mia funzione di analisi della presenza dei talenti nella mia città come potrò mai pensare di farmi promotore della conoscenza nel mio stesso territorio?

Quando penso a ciò che la politica potrebbe fare e non fa per pigrizia e miopia culturale, mi dico che c'è una prateria e che si può lavorare per la città. E invito coloro che hanno voglia di osare a non aspettare oltre. La nostra città ha bisogno di luoghi e di occasioni. Cerchiamo di offrirglielle. Chi si sente vicino a questi valori non aspetti. Altrimenti si troverà ancora una volta di fronte all'imminenza delle elezioni e al dover ripiombare nello sfinimento delle candidature, delle primarie e dei compromessi al ribasso. Chi ha intenzione di candidarsi al governo della nostra città si faccia avanti e non faccia più calcoli. La politica si fa anche senza calcoli e senza rete di protezione.

Non hai citato il PD. Partito che hai contribuito a far nascere nel 2007 nella nostra città. Cosa ne pensi?

Da cinque anni non faccio più parte della famiglia del PD in senso stretto, non ho la tessera. Non nascondo che mi aspettavo una diversa impostazione e diversi stimoli. Attualmente non è il contenitore capace di stimolare in me la passione. Ma bisogna con realismo riconoscere che gli elettori del PD, nella loro maggioranza, sono persone con la voglia di un mondo migliore per tutti. Per cui un nuovo e auspicabile soggetto politico che diventi un luogo più accessibile, non potrà prescindere da un rapporto con il Partito Democratico che in questo momento ha una testa che guarda da un lato e un corpo che spinge dall'altro. E mi riferisco al PD nazionale.

Per finire: c'è un episodio, una frase, un evento che ha rappresentato una nuova idea a **Conversano** in questi ultimi mesi?

Mah, non so. Direi che sono state due le cose che più mi hanno colpito. Se vogliamo due cose semplici ma a mio avviso significative. La prima è stata la mostra fotografica che si è tenuta alla Pro Loco "Scatti di Rocco". Un'iniziativa che ha portato alla luce della nostra comunità uno spaccato della città che è stata, attraverso le foto che vedono protagonisti alcuni componenti di una comitiva che dagli anni '60 in poi non si è mai persa di vista. E' stato un momento emozionante in quanto Rocco e Giovanni, il protagonista e l'ideatore dell'iniziativa, hanno voluto insieme coinvolgere alcuni nostri concittadini che vivono da soli e che nel nostro immaginario rappresentano la diversità. L'ho ritenuta, questa iniziativa, una delle azioni di welfare più riuscite negli ultimi tempi.

La seconda è stata l'aver visto nei pressi della Cattedrale di **Conversano** aprirsi una nuova galleria d'arte. Un luogo dove recarsi e parlare con una produttrice d'arte, Vittoria, ed ammirarne la creatività. Un bel luogo dove rasserenare l'anima e la mente e guardare oltre i confini dell'ovvio e con la forza dell'arte contemporanea.

Se la devo dire proprio tutta, anche la politica potrebbe ripartire da queste piccole cose. Sarebbe bello creare un luogo dove anziché parlare solo di piano regolatore e discarica, si ricominci a mettere al centro dell'attenzione l'uomo e le sue straordinarie risorse. Ho proposto, durante l'ultimo Consiglio Comunale, al

Sindaco e all'intero consiglio l'organizzazione di una conferenza cittadina sulle politiche culturali e turistiche. Spero che il sindaco, così come ha sostenuto, vorrà organizzarla facendola partire dalla casa comunale. Da sempre sostengo che nei momenti più difficili debba essere la cultura l'argomento capace di tirar fuori tutti dalle secche dell'aridità delle idee e dalla difficoltà delle relazioni.

Scritto da: Chiara Pagnozzi